

FRANCESCO MASTRIANI

# LA CONTESSA DI MONTES

Seguito alla CIECA DI SORRENTO

Pendevano gli animi in sospeso, non sapendo ciascuno deliberarsi in sul da fare in così impensata e trista emergenza, quando il marchese, come ispirato da una improvvisa risoluzione, esclamò:

— Io mi recherò subito a Caserta. Vedrà il re. Ho speranza che l'ordine contro la contessa venga revocato.

— Oh! mio buon padre, io non permetterò mai che vi dia un tal disagio. D'altra parte, voi non conoscete di che ferrea tempra è il direttore della polizia. Sono sicura che egli resisterà anche al volere del re.

— La vedremo.

E suonò il campanello per chiamare Donato. Andate a noleggiarmi una carrozza per Caserta con tre buoni cavalli.

— Per la Contessa? — domandò il giovane domestico.

— No, per me.

— Io vi accompagnerò — disse Gaetano.

— No, Olivieri, tu resterai a Sorrento. Durante la mia assenza io non so che cosa possa accadere. E' indispensabile che tu non ti muova di qua: non si debbono lasciar sole le donne in questo frangente. Io mi farò accompagnare da Donato.

Non vi fu modo di sviare il marchese dal proponimento ch'egli aveva preso.

Un quarto d'ora dopo, una carrozza con tre buoni cavalli correva la via che guida a Caserta.

Da un'ora era trascorso il mezzogiorno quando il marchese parlò per Caserta. Egli non sarebbe stato di ritorno che il domani, non volendo partire di là nel cuore della notte e non sapendo a che ora avrebbe potuto parlare al re.

Il resto di quella giornata passò senza nessuna molestia da parte della sospettosa polizia.

Era certo bensì che il giorno seguente sarebbe partito da Napoli il telegramma per comunicare alla contessa di Montès il bando dal Regno.

La contessa si sforzava di mostrarsi tranquilla, ma le era impossibile dissimulare l'agitazione dalla quale era presa.

Al desinare, toccò appena una tazza di brodo: disse che era inquieta pei suoi famigliari che la polizia, non ritrovando

lei, avrebbe forse tartassati in Napoli; aggiunse che, se non fosse stato per accondiscendere alle premure del marchese ella avrebbe preferito di aspettare a Napoli il risultato delle pratiche del marchese presso il re, dalle quali però ella non sperava niente, sapendo che il re non disdiceva quasi mai le disposizioni del direttore di polizia.

La serata passò tranquillamente, seduti presso al camino acceso, dacché faceva un freddo assai acuto: era il gennaio.

— Abbiamo fatto assai male lasciando partire il marchese, in così rigida stagione e colla neve che copre i monti, — disse la contessa. — Questa mattina appunto egli mi parlava della sua malferma salute, aggiungendo qualche cosa che mi ha chiuso il cuore.

— Io so quanto egli è ben voluto dal re — disse Gaetano. — La sua gita a Caserta era indispensabile per far revocare lo stolido editto che vi ha

colpito. E credete, contessa, che io pure sarei stato nella lista di proscrizione se in America non avessi chiesta ed ottenuta la nazionalità americana. Io sono un libero cittadino degli Stati Uniti.

A mezzanotte, o poco prima, la contessa abbracciò e baciò Beatrice, strinse la mano a Gaetano, e si ritirò nella stanza che le era assegnata quando dimorava nel casino Rionero a Sorrento.

XII.

### La camera della cieca

Notiamo che Gaetano Pisani, ritornato col marchese dall'America a Sorrento, aveva pregato perchè gli si assegnasse quella stanza in cui egli aveva passata la prima notte a Sorrento.

I lettori ricorderanno che un uscio nascosto dietro il letto del Pisani dava comunicazione con la stanza attigua, che era quella dove dormiva i sonni dell'angelo la bella Cieca.

Ricorderanno anche i lettori che, non potendo chiudere gli

occhi al sonno, quella prima notte, e vedendo improvvisamente schiarirsi la stanza da un raggio di luce che sfuggiva dalla toppa dell'uscio dissimulato dietro la spalliera del letto, ebbe curiosità di vedere che si facesse nella stanza contigua; e, postosi in ginocchi sul letto, scostò i guanciali, e si chinò a guardare dal foro della toppa; e vide quella celeste

creatura di Beatrice Rionero in atto di volgere al cielo le sue candide preghiere.

(Continua)

Bell Phone, Dickinson 2994  
**Pasquale Del Vecchio**  
NOTARY PUBLIC  
Real Estate and Insurance  
Licenze di matrimonio e di Automobili  
1505 So. Broad Street  
PHILADELPHIA, PA.

**Attilio Taglianetti**  
BARBER SUPPLY  
(Società della E. C. Capaccio, No. 140, centro F. P. U.)  
Deposito di tutti gli articoli necessari alle barberie  
PROFUMERIE  
Specialità nella spedizione fuori città.  
Dietro richiesta si spediscono istanti dei prezzi.  
739 So. 8th Street Philadelphia, Pa.

**L'INSUPERABILE**  
Pasta di Semola Purissima  
FARA SAN MARTINO  
BRAND  
Milwaukee Macaroni Co.  
Milwaukee, Wisconsin  
FRANK R. BILOTTA  
Rappresentante esclusivo per  
la Pennsylvania, Maryland  
New Jersey  
S. E. Cor. 7th & Christian Sts.  
Philadelphia, Pa.



## EMISSIONE DI \$25.000.000

in Buoni del Tesoro Quinquennali sei e mezzo per cento pagabili in oro - Serie A.

Emissione 1.o Febbraio, 1920

Scadenza 1.o Febbraio 1925

Il Capitale è rimborsabile alla scadenza, in dollari, negli Stati Uniti, presso il Banco di poli. Tuttavia, se il compratore lo desidera, il Capitale potrà essere alla scadenza rimborsato in Roma in Lire Italiane, al tasso fisso di sette Lire per ogni Dollaro.

Gli interessi sono pagabili IN DOLLARI, negli Stati Uniti, in rate semestrali, il 1.o Agosto ed il 1.o Febbraio di ogni anno.

Il Capitale e gli Interessi sono esenti da ogni tassa italiana presente o futura.

I buoni sono al portatore in tagli da \$50, \$100, \$500, \$1,000, \$5,000. Potranno essere resi nominativi, mediante registrazione presso la Lincoln Trust Company di New York City.

I buoni sono offerti al pubblico al prezzo di 97.50 più interessi; frutteranno perciò più del sette per cento all'anno. La presente emissione è limitata a \$25.000.000.

La facoltà nel possessore di ottenere il rimborso del capitale, alla scadenza, al tasso fisso di sette lire per ogni dollaro, aggiunge al pregio di un sicuro lucroso investimento la possibilità di un profitto non trascurabile sul cambio.

Il ricavato del prestito sarà utilizzato dal Governo Italiano per lo sviluppo industriale ed economico del paese. A tal fine il Governo Italiano ha già adottato una politica di rigorosa economia.

Una politica audace, ma ferma e democratica — la più completa finora adottata in Europa — di severa tassazione assicura il graduale ritorno al pareggio del Bilancio Italiano.

Con il ricavato dell'ultimo prestito nazionale in lire, che ha già fruttato quasi venti miliardi, l'Italia potrà sensibilmente risanare la propria circolazione, accrescendo così il valore della Lira.

Le esportazioni dall'Italia per l'estero hanno dall'armistizio in poi preso uno slancio indescrivibile e sono quasi triplicate in confronto dell'avanti guerra.

L'Emigrazione, prima interrotta, ora ricomincia rigogliosa, e costituirà, più di prima, un rivolo d'oro per la patria di origine.

Nessun paese del mondo possiede, come l'Italia, 40 milioni di lavoratori così onesti, così amanti della famiglia e della Patria. Essi costituiscono la base più sicura della ricchezza d'Italia.

ITALIANI, mostratevi degni dei sacrifici passati, della grandezza presente, della gloria avvenire: contribuite con i vostri risparmi alla risurrezione economica della Patria. Comprate, tutti ed ognuno, i buoni del Prestito in Dollari.

La consegna dei buoni verrà fatta immediatamente contro pagamento del prezzo di emissione. I buoni sono offerti in vendita, da un Consorzio presieduto dalla

### BANCA D'ITALIA --- ROMA

rappresentata dal suo Delegato negli Stati Uniti, Signor Domenico Gidoni, 15 Wall Street, New York City, il quale potrà, in qualsiasi momento, a suo giudizio, dichiarare chiusa la vendita, previa approvazione del Governo Italiano. Il Consorzio è composto delle Banche seguenti, le quali sono autorizzate a ricevere sottoscrizioni ed a fare le corrispondenti assegnazioni:

BANCO DI NAPOLI, BANCA COMMERCIALE ITALIANA DI SCONTO, CREDITO ITALIANO, KIDDER PEABODY & CO.

BANCA POPOLARE FUGAZY, San Francisco, Calif.; BANCA STABILE, Boston e New York; BANK OF ITALY, San Francisco, Calif.; EAST RIVER NATIONAL BANK, New York; FEDERAL SECURITIES CORPORATION, Chicago, Ill.; FIRST NATIONAL BANK, Cleveland, Ohio; FIRST NATIONAL BANK, Pittsburgh, Pa.; FIRST STATE BANK, Boston, Mass.; GIOVANNI SCHIAFFINO, Baltimore, Md.; ITALIAN AMERICAN BANK, San Francisco, Calif.; ITALIAN DISCOUNT & TRUST CO., New York; LINCOLN TRUST CO., New York; LIONELLO PERERA & CO., New York; MERRILL, LYNCH & CO., New York; NATIONAL SHAWMUT BANK, Boston, Mass.; S. LUNGHINO & SONS, Buffalo, N. Y. e Rochester, N. Y.

New York, Febbraio, 1920.